



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CONTRATTI di STAMPA
il Resto del Carlino Fondato nel 1885

CORRIERE DEL VENETO

29-30-31 MARZO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12	13	14	15	16	17	18	19	
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

29-30-31 MARZO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

Lavori in via Pelosa strada chiusa tre settimane

Da lunedì mattina deviazioni per gli automobilisti in entrambi i sensi di marcia
Il Consorzio Brenta deve risanare la sponda destra dello scolo Storta

di Gianni Blasetto

SELVAZZANO

Da lunedì mattina la strada provinciale 13, via Pelosa (*nella foto*), nel tratto che va dall'incrocio con via Bibano fino all'intersezione di via Rondinelle, ai confini tra Selvazzano e Rubano, sarà totalmente chiusa al traffico per consentire al Consorzio di bonifica Brenta di effettuare i lavori di risanamento della sponda destra dello scolo Storta, collassata con le abbon-

danti piogge dei primi giorni di febbraio. L'ordinanza di chiusura della trafficata arteria, che presenta delle profonde crepe sul manto d'asfalto della carreggiata che costeggia il fossato, è stata emessa ieri dal settore Viabilità della Provincia di Padova. Lunedì mattina in zona verrà posizionata un'adeguata segnaletica per agevolare gli automobilisti a individuare le deviazioni. Chi percorre via Pelosa in direzione Vicenza troverà una prima deviazione

all'altezza di viale dell'Industria che servirà a filtrare i mezzi diretti verso Vicenza da quelli che invece devono raggiungere Selvazzano e le altre località a sud di via Pelosa. Questi ultimi, superata la prima deviazione, un centinaio di metri più avanti dovranno per forza imboccare via Bibano. Sul lato opposto, chi è diretto verso Padova troverà un pre-blocco all'altezza del semaforo del Canton della Madonna dove potrà girare a sinistra verso la Statale 0

proseguire dritto. Il blocco totale è previsto all'incrocio con via Rondinelle che collega via Pelosa con via Vegri e il centro di Selvazzano. Nel dare comunicazione dell'inizio dei lavori, l'assessore alla Viabilità, Roberto Marcato, esprime soddisfazione per la celerità con la quale si interviene per risolvere il problema e ringrazia i cittadini e gli automobilisti per il disagio che sopporteranno. La strada rimarrà chiusa tre settimane.

GRIPRODUZIONE RISERVATA



MONSELICE**L'area umida
di via Borgo diventa
parco naturalistico**

► MONSELICE

Un parco naturalistico per i birdwatcher, un rinnovato sistema di fitodepurazione per ripulire le acque. È il risultato della convenzione firmata ieri mattina a Palazzo Tortonini tra amministrazione comunale, Consorzio di bonifica Adige-Euganeo e Gruppo Micologico. A breve dunque tornerà a splendere l'area umida di via Borgo, oasi naturalistica a ridosso del depuratore.

Sono in partenza nuovi lavori per adeguare alle normative ambientali e rendere ancora più efficiente il sistema di fitodepurazione: ovvero l'utilizzo delle piante per ripulire ulteriormente le acque che escono dal depuratore. Riducendo in particolare le quantità di azoto e fosforo nell'acqua, responsabili dell'incremento delle alghe nella laguna di Venezia, ma in grado di abbattere anche varie sostanze inquinanti. «Verranno effettuati dei lavori per realizzare un impianto di sollevamento delle acque» spiega Antonio Salvan, presidente del Consorzio Adige-Euganeo «che permetterà di utilizzare la fitodepurazione per depurare non solo le acque in uscita dal depuratore ma anche quelle del canale Desturo, che arriva dal centro di Monselice». L'area, di circa 6 ettari, ha un forte interesse naturalistico. «Vogliamo metterla a disposizione dei cittadini e delle scuole» spiega il sindaco Francesco Lunghi «e vigileremo per

ché sia rispettato il divieto di caccia». Una parte dell'area sarà off limits, per creare un habitat incontaminato per gli uccelli migratori. La zona sarà gestita dal Gruppo Micologico, che ha vari progetti: realizzare un percorso botanico, organizzare visite guidate, allestire la casetta presente. (f.se.)



MIRA

«Bisogna completare l'idrovia»

Nessun dubbio degli esperti al convegno "La memoria dei fiumi"

► MIRA

Il completamento dell'Idrovia Padova - Venezia è elemento di stabilizzazione e messa in sicurezza idraulica del territorio veneziano e padovano.

Queste le conclusioni a cui è giunto ieri mattina il convegno "La memoria dei fiumi" organizzato dall'assessorato all'urbanistica del Comune di Mira.

«Il ripetersi sempre più frequente di situazioni di criticità idrogeologica in conseguenza di perturbazioni atmosferiche anche di breve durata, impone

l'urgenza», hanno sottolineato gli organizzatori, «di conoscere e approfondire la trasformazione urbanistica del territorio e i cambiamenti climatici in corso, per individuare le soluzioni più efficaci per impedire danni da allagamento che colpiscono pesantemente i cittadini e le attività economiche».

È stata così fatta una mappa storica delle criticità e dei fenomeni di allagamento dal 1882 in poi e sottolineate le emergenze attuali. Dopo l'apertura dei lavori da parte dell'assessore Luciano Claut, ha parlato Francesco Rech, dirigente tec-

nico del servizio meteorologico di Arpav. C'erano anche i tecnici competenti dei bacini di bonifica e docenti dell'Iuav. Dopo ogni intervento si è dato spazio alle domande del pubblico. «C'è la certezza», ha detto Claut, «che serve un'azione programmata e coordinata per dare risposte di sviluppo in sicurezza ad un ambito territoriale come il nostro di grande fragilità idrogeologica».

Il comitato Brenta Sicura che punta alla realizzazione dell'idrovia ha apprezzato le considerazioni emerse dal convegno. *(a.ab.)*



PRESENTATO IERI MATTINA

Avanza il "Contratto di fiume"

Un progetto per il Marzenego che coinvolgerà undici Comuni

MESTRE

«Un'azione programmata sul Marzenego per farne un laboratorio per progetti innovativi». Sono queste le parole d'esordio del direttore del Consorzio Acque Sorgive Carlo Bendoricchio durante la presentazione del "Contratto di Fiume Marzenego" presentato ieri mattina nella sede di Via Rovereto a Mestre. Il Marzenego scorre per 45 km dalla provincia di Treviso e sfocia nella Laguna attraversando 11 Comuni e il centro della terraferma veneziana. Il

"contratto" vedrà la regia del Consorzio stesso e coinvolgerà soggetti pubblici e privati alla ricerca di soluzioni atte a migliorare l'ambiente, il paesaggio e la qualità della vita. Il primo sindaco coinvolto è Michele Celegghin di Noale che ospiterà il 10 aprile nella Sala San Giorgio in Piazza Castello il secondo appuntamento aperto a tutta la cittadinanza, alle associazioni e agli enti per «far vedere come sinergie come il "contratto di fiume" valorizzino e facciano conoscere un territorio al di là delle realtà adiacenti».

Questo è solo il primo passo. Il coinvolgimento di comuni, diverse associazioni e enti proietta il "Contratto di fiume" in un percorso che in pochi anni si occuperà della manutenzione e la soluzione di diversi progetti mirati alla salvaguardia delle rive per trovare compimento anche nel dare un senso di sicurezza agli stessi cittadini. Dalla sua parte il comune di Venezia punta alla creazione di parco fluviale tra il Marzenego e l'Osellino.

A concludere l'incontro Legambiente che sostiene gli enti che appoggiano il "Contrat-

to di fiume". «È nostro interesse mantenere sempre alto l'interesse su questo tipo di contratti e sulle loro potenzialità - ha detto Vera Piovesan, rappresentante del Forum delle Associazioni - e attraverso il forum siamo riusciti a coinvolgere associazioni, università, e cittadini stessi che spesso si sentono più vicini a queste realtà che non alle pubbliche amministrazioni».

L'assessore regionale all'ambiente Maurizio Conte sottolinea la «semplificazione che questi contratti, in una terra d'acqua come il Veneto, sia un fattore importante gettando le basi affinché lo stesso corso d'acqua, dalla foce all'alveo sia esso stesso il protagonista della rinascita della rivulazione delle nostre città e dell'ambiente». (g.n.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Falde, all'Oasi danni e spese per centomila euro

► MARENO

Le ultime idrovore sono state spente due giorni fa ma in qualche scantinato l'acqua c'è ancora. Dopo l'emergenza falde, ora è il momento di fare i conti. A farli sono i residenti costretti a convivere con l'acqua dentro garage, taverne e cantine ma anche negozi ed aziende. All'Oasi Campagnola gli zeri sono tanti: Roberto Grigolin parla di almeno 100 mila euro tra spese e costi del ripristino di pareti, impianti elettrici e mobili della struttura che destinata a divenire di proprietà comunale ma che ad oggi è ancora del gruppo che opera nel settore della ghiaia. «Abbiamo speso due mila euro al giorno solo di gasolio», racconta Grigolin. Bollette, ricevute del noleggio o dell'acquisto delle pompe, spese di carburante ed energia elettrica, preventivi di ristrutturazione giacciono sui tavoli di circa 320 famiglie. E' questo il numero di abitazioni colpite dall'innalzamento delle falde. Si parla di quasi 2 milioni di euro di danni a cui si sommano giornate di lavoro perse e l'incubo che il problema possa presentarsi di

nuovo. L'amministrazione comunale sta ancora lavorando alla questione con gli enti preposti e con il consorzio di bonifica e convocherà a breve una nuova riunione con i residenti per fornire loro gli strumenti utili per affrontare la situazione. Quello che preme di più, al momento, è la risposta che non arriva dal Governo in merito a eventuali risarcimenti legati al riconoscimento dello stato di calamità naturale. «Non ci è ancora stato detto nulla da parte del Governo», afferma l'assessore ai lavori pubblici Andrea Modolo. Parole che si ripetono uguali pochi chilometri più in là, a Vazzola. A confermare l'assenza di direttive per i rimborsi è il sindaco Maurizio Bonotto. Gli unici a preoccuparsi della questione, al momento, sono proprio gli amministratori locali. I sindaci hanno bussato alle porte delle banche, per chiedere mutui agevolati, si sono rivolti alle società che forniscono energia elettrica e gas per chiedere delle facilitazioni. La situazione economica, in alcuni casi, è però preoccupante. A Vazzola c'è chi ha parlato di 150 mila euro di danni. (r.z.)



L'ESERCITAZIONE. Foto, grafici e satelliti per leggere l'emergenza

Stop falsi allarmi L'alta tecnologia batte le alluvioni

A ponte degli Angeli e in altre zone lungo i fiumi dislocati 140 volontari della protezione civile
Un nuovo sistema di previsioni valuterà le piene

Eugenio Marzotto

La prossima maledetta piena se la dovrà vedere con mezzi anti-alluvione in stile Matrix e un'organizzazione para militare da serie Tv americana. Sensori, satelliti, microtelecamere, sistemi operativi, applicazioni per smartphone e perfino un drone con telecamera incorporata per vedere dove l'uomo non arriva.

Ed è curioso vedere come panici uomini in tuta gialla se la cavino così bene mentre "smannano" su computer portatili e cellulari per vedere esattamente come e quando si sta verificando un'emergenza da fiume in piena e capire come intervenire.

LA VECCHIA ASTA. Quattro anni fa l'unico sistema per vedere quanto alto fosse il livello del Bacchiglione era leggere a ponte degli Angeli i numeri di quell'asta che resiste ancora oggi posata al muro dell'argine. Un residuo bellico se paragonato ai 45 punti di osservazione presenti oggi su tutto il territorio comunale.

È una lotta 2.0 (simulata) contro le future piene quella andata in scena ieri mattina tra ponte degli Angeli e la sede di Aim, dove è stata organizzata la centrale operativa piena di monitor, mappe e grafici modello Nasa, prima del lancio di una navicella spaziale.

IL COORDINAMENTO. E invece era un'esercitazione su due fronti, quello sui luoghi dell'ipotetica emergenza e quello del coordinamento (il Coc, Centro operativo comunale), dai ponti, dagli argini al quarto piano del palazzo di contrà San Biagio. Perché tra il dire e il fare ieri, c'erano almeno 140 persone impegnate, tra protezione civile e altri gruppi di lavoro, persone che il sindaco Achille Variati e l'assessore Dario Rotondi non hanno smesso di ringraziare per una giornata di formazione che si teme tornerà utile. «L'amministrazione - ha aggiunto l'assessore alla protezione civile - ringrazia tutti gli uomini e le donne che si sono messi a disposizione per rendere possibile quest'esercitazione»

Utile come la scoperta del progetto europeo "WeSenseit" adottato dall'Autorità di bacino e ora nelle mani del Cfd regionale (Centro funzionale decentrato). Un nuovo modello idrogeologico previsionale ci dirà tre giorni prima quanto grave sarà la propagazione dell'onda di piena. In poche parole si capirà per tempo quando e se, ci sarà un'esondazione, fondamentale per capire come muoversi. La novità

arriva quasi a sorpresa dalla sala operativa: al tavolo i tecnici del progetto europeo e il sindaco che scherza ma non tanto: «Ma finora questo sistema l'avete tenuto in cassaforte?». In realtà è stato depositato in Regione nel 2012 ma finora è stato solo testato, tra autunno e primavera prossima dovrebbe andare in funzione e archiviare il sistema previsionale finora adottato. Quello che qualche problema l'ha dato. Quello che a febbraio aveva fornito previsione da maxi esondazione, risolta poi in una falsa allerta.

LA SIMULAZIONE. Un vero allarme però ieri l'hanno simulato i tanti volontari che in tutta gialla già alle 7 hanno occupato ponte degli Angeli per testare per la prima volta i grandi blocchi bianchi che faranno da argine. Sono gli "acquadike", una specie di maxi lego con pezzi che si incastrano a vicenda e che andranno a sostituire i vecchi sacchi di sabbia, costosi, pesanti e che necessitano di duro lavoro. E c'è spazio anche per un finto salvataggio sul Bacchiglione con gli uomini della protezione civile in gommone.

Soddisfatto il sindaco che parla di «esercitazione utile per il bomba day del 25 aprile», ma che ieri ha soprattutto toccato con mano l'evoluzione tecnologica e organizzativa in vista delle prossime piene, mini o maxi che siano.

Dal Coc, gli fanno sapere che ogni gruppo di lavoro verrà monitorato passo-passo in ogni punto a rischio della città. Attraverso immagini, video e notizie. Tutti lasceranno una traccia. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Importante passo avanti per prevenire e organizzare l'emergenza

ACHILLE VARIATI
SINDACO DI VICENZA

Ringrazio i tanti volontari che hanno partecipato a questa giornata

DARIO ROTONDI
ASSESSORE PROTEZIONE CIVILE



LA VISITA. Barbara Degani ieri in città per studiare il modello Vicenza

«Servono nuove opere Via il patto di stabilità»

Il nuovo sottosegretario impegnata nello sblocco dei fondi. A Vicenza arriverebbero due milioni

Arriva con una vecchia Alfa dal fanalino rotto, quella un tempo era una vera auto blu ma adesso rischia di essere venduta all'asta su ebay.

È il nuovo stile del governo Renzi e la neo viceministro Barbara Degani lo sente un po' suo con quei jeans, maglietta e giacca primaverile a passeggiare per il centro per conoscere da vicino il modello Vicenza, la task force organizzata contro le prossime emergenze alluvione. L'unica scorta vera è quella del sindaco Variati che le mostra le nuove paratie, i blocchi anti piena sul ponte degli Angeli e le spiega che qui prima non c'era nulla di serio per prevenire i disastri idrogeologici. Il tempo di vedere l'esercitazione sul Bacchiglione



La "diga" a ponte degli Angeli con i nuovi blocchi Acquadike

e scherzare sulla spiaggia dell'isolotto sotto il ponte, poi si arriva al dunque: i soldi necessari per le emergenze e il ripristino idrogeologico del territorio.

«Bisogna arrivare allo sblocco del patto di stabilità per le

opere che servono alla sistemazione del territorio. L'impegno è quello di liberare risorse per le opere su fiumi e aree collinari. Vale per Vicenza e per tutto il Paese. C'è un progetto di legge in discussione alla Camera ma su questo dobbiamo

fare fronte comune. Molti soldi ci sono nelle casse comunali, bisogna sbloccarli e spendere perché la manutenzione è la priorità».

Per la sola Vicenza vorrebbe dire avere a disposizione circa due milioni di euro, anche se basterebbero i 300 milioni a disposizione della Regione per sistemare l'intera provincia. «Faccio affidamento su Barbara - sorride il sindaco che conosce da molti anni il sottosegretario nominato da Matteo Renzi -. Viene dal territorio, ha amministrato e sa come vanno le cose nei Comuni. Sa essere concreta e qui abbiamo bisogno di concretezza, so che lo farà presente a Roma in sede di governo».

E sulle nuova formazione delle province la Degani non si sottrae: «Non sono state abolite ma trasformate, la loro funzione di coordinamento è ancora importante su settori fondamentali come la scuola, ambiente, il lavoro e le strade. Chiamiamole come vogliamo, casa dei comuni, comprensori, centri delle aree vaste, ma alcune competenze vanno mantenute pur risparmiando nella macchina amministrativa e politica». ● E.MAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TAGLIO DI PO Convegno a Ca' Vendramin**Esperti della bonifica convocati dal Lions per capire cos'è il contratto di foce**

TAGLIO DI PO - "Verso un contratto di foce": è questo il titolo dell'annuale incontro con le istituzioni e la cittadinanza organizzato dal Lions club Contarina Delta Po per quest'oggi, a partire alle 9.30, al museo regionale della Bonifica di Ca' Vendramin.

Ospiti e relatori della giornata saranno l'ingegnere Giancarlo Mantovani, direttore del Consorzio di Bonifica Delta del Po, e l'architetto Laura Mosca del Dipartimento Tesaf Università di Padova, i quali illustreranno le tematiche della gestione integrata delle risorse idriche nei territori dell'interfaccia fiume-mare.

"Nell'ottica del continuo impegno del Lions

club nell'affrontare tematiche legate al territorio e al tessuto sociale locale - afferma il presidente Nicola Franzoso - il nostro club si pone l'obiettivo di sensibilizzare nella comunità la cultura dell'acqua, elemento naturale importante e fondamentale per la vita stessa del nostro territorio".

L'argomento in questione è parte integrante del progetto proposto dal consorzio di bonifica Delta del Po di Taglio di Po dal titolo "Territori all'interfaccia fiume-mare: verso un contratto di foce tra Brenta, Adige, Po di Levante, Po e Mare Adriatico".

A. V.



SOTTOSEGRETARIO

Olivero: "Il primario motore della ripresa"

VENEZIA - Sarà il settore dell'agroalimentare il motore dello sviluppo e della ripartenza del sistema Italia, grazie anche all'imminente volano dell'Expo 2015. Lo ha affermato il viceministro per le politiche agricole Andrea Olivero incontrando, a palazzo Ferro-Fini, il presidente del Consiglio regionale Clodovaldo Ruffato, i consiglieri e i rappresentanti del mondo agricolo. Nella giornata veneta del neosottosegretario del governo Renzi l'incontro in Consiglio regionale ha rappresentato il momento di ascolto delle istanze e delle problematiche del settore primario. L'agricoltura veneta ha messo in fila le richieste prioritarie al nuovo governo: innanzitutto continuità di mandato e poi semplificazione, sburocratizzazione, velocità di finanziamento e di pagamento, sostegno alla zootecnia, attenzione per la ricerca e i giovani, lotta alla contraffazione e tutela del 'made in Italy, risorse e investimenti per i consorzi di bonifica e la difesa idrogeologica del suolo.



CORBOLA

Le dighe sul Po una sciagura per la vita nel Basso Polesine

Alla biblioteca di Corbola, organizzata dal Movimento 5 stelle locale, si è svolta una conferenza sul tema "Agricoltura tra passato presente e futuro, ed assetto idrogeologico". Alla serata, presentata dalla candidata sindaco Patrizia Bartelle, erano presenti l'onorevole Silvia Benedetti, della Commissione agricoltura della Camera, e l'architetto Michela Furin del gruppo pianificazione Veneto del Movimento 5 stelle.

Furin ha evidenziato le fragilità idrogeologiche che caratterizzano il territorio deltizio, con particolare riguardo a Corbola, ponendo l'accento sul progetto di navigazione del Po promosso dall'Aipo che con la realizzazione di sei dighe



tra Cremona, Mantova, Calto e Occhiobello, nei periodi di magra del fiume potrebbe provocare la risalita del cuneo salino nel Delta e creare gravi problematiche all'approvvigionamento di acqua potabile per le popolazioni rivierasche, e di irrigazione dei campi coltivati, senza contare l'aumento dei depositi solidi nell'alveo e la concentrazione di inquinanti nelle acque. Allarme lanciato già dal consorzio di bonifica Delta del Po, ma sinora passato sotto silenzio e non considerato dalla politica locale.

Benedetti si è confrontata con i presenti sui temi legati all'approvazione delle nuove norme per la concessione della Pac, ha parlato di zootecnia e prodotti ittici, di produzione di eccellenze agricole locali, della legge sull'etichettatura che sebbene approvata, giace in qualche cassetto. L'operatività di questa legge permetterebbe la tutela di tutti i prodotti realmente prodotti in Italia e consentirebbe ai consumatori la possibilità di scelte consapevoli. Benedetti ha poi illustrato la proposta di legge presentata in commissione agricoltura da 5 Stelle per la tutela del suolo agricolo.

Alla serata erano stati invitati tutti i rappresentanti delle categorie agricole e del Consorzio di bonifica, ma non presenti.



TAGLIO DI PO

Mantovani al Lions: «Il contratto di foce darà la possibilità a tutti di gestire le acque»

(gi.di.) "Il Delta del Po verso un contratto di foce - La gestione integrata delle risorse idriche nei territori dell'interfaccia fiume-mare" è stato il tema dell'incontro con le Istituzioni promosso dal Lions Club Contarina Delta Po al Museo Regionale della Bonifica a Ca' Vendramin.

Il presidente Nicola Franzoso ha dato inizio ai lavori e il dirigente Marietto Laurenti, coordinatore dei lavori, ha ribadito che «nel Delta abbiamo tante risorse e tra queste anche umane».

Ling. Mantovani, direttore del Consorzio di Bonifica Delta del Po ha spiegato cos'è il contratto di foce «uno strumento operativo che dà la possibilità a tutti di gestire le acque» e che, dopo aver costruito la struttura «ora bisogna riempirla di contenuti ed inizieremo a farlo il 17 aprile incontrando i portatori d'interesse, per presentare il progetto e partire, subito dopo con i tavoli tematici e territoriali: acqua e agricoltura; acqua e pesca; acqua: difesa e adattamento; acqua: paesaggio e ambiente; acqua: turismo e cultura».

«Per il contratto di foce, stiamo lavorando da circa tre anni - ha spiegato l'arch. Mosca - ed è finalizzato alla protezione, difesa e tutela del bacino fluviale, da un punto di vista ecologico, idrogeologico, paesaggistico e fruitivo, legittimato nel Prc della Regione da un articolo per i contratti di fiume. Due sono gli obiettivi di questo contratto: fare in modo che i vari Enti che agiscono sul Delta del Po possano intercettare dei finanziamenti Europei; mettere in sinergia tutti quelli che hanno interessi sul territorio».

Appassionato l'intervento del presidente del Parco, Gennari: «Il Delta del Po 15 anni fa era considerata un'area marginale ora, invece, siamo nei circuiti internazionali e ci confrontiamo alla pari se non meglio con la decantata Camargue, ricordiamoci che il territorio cresce se cresce la cultura e la coscienza della nostra gente». Ha concluso il sindaco di Loreo Amidei rilevando che «il Delta si presenta ora come una concreta opportunità di crescita e sviluppo».



TUTELA Il viceministro all'Agricoltura, Andrea Olivero: «Anche un registro unico dei controlli»

Agroalimentare col marchio di qualità

Vettor Maria Corsetti

VENEZIA

Un marchio di qualità per l'agroalimentare dall'Expo 2015, "a tutela dei prodotti nostrani o a processo garantito". Oltre a misure "per l'agricoltura che difende l'assetto idrogeologico" e un elogio dei consorzi di bonifica, "perché se funzionano, non vanno eliminati". In più, un registro unico dei controlli, e lotta dura alla contraffazione, alle truffe e alle agromafie.

Queste le rassicurazioni del viceministro all'Agricoltura, Andrea Olivero, al presidente del Consiglio regionale Clodovaldo Ruffato e alle associazioni di categoria durante l'incontro svoltosi ieri a Venezia.

Ruffato ha esordito parlando di "settore chiave per la produzione di eccellenza e



REGIONE II
viceministro
Olivero (sin) col
presidente del
consiglio
Ruffato

un Pil di oltre 5 miliardi di euro. La nostra è stata la prima Regione a licenziare leggi anticontraffazione, sul chilometro zero e l'agricoltura sociale, oltre a impegnarsi nella riassicurazione del credito alle imprese. Chiediamo però la semplificazione dei processi e più risorse. Quanto ai consorzi di bonifica, si

venga qui per capire cosa fanno".

Concetti ribaditi da Giorgio Piazza (Coldiretti Veneto), che ha chiesto al Governo di durare, "perché il settore necessita di continuità e risposte. Negli ultimi anni l'export è aumentato del 10%, ma la soia non Ogm non ha più la resa di una volta. Oltre

alla semplificazione e alla qualità, occorrerà lavorare sull'innovazione e la ricerca". Per Giuseppe Borin (Azove), "la zootecnia bovina da carne è in forte diminuzione, ma la produzione veneta è ancora al 35% e il suo peso è di 14 miliardi: chiediamo la concentrazione di risorse e il riconoscimento del ruolo dei produttori". Mentre Eugenio Zaggia (Consorzio di bonifica Bacchiglione) ha sottolineato che "metà Veneto è sostenuto da organismi come il nostro, che necessitano di maggiore sostegno dallo Stato".

"Questa regione rimane strategica – ha concluso Olivero – Lavoreremo sulla Pac, la semplificazione, la lotta alle agromafie e la crescita dei settori più trainanti. Le risorse ci sono: non tantissime, ma nemmeno poche".

© riproduzione riservata



SELVAZZANO

Argine ceduto, via Pelosa viene chiusa

(Ba.T.) Da lunedì mattina la strada provinciale Pelosa sarà chiusa al traffico per permettere alla Provincia e al Consorzio di Bonifica Brenta di effettuare i lavori di ripristino dell'argine ceduto a causa delle abbondanti piogge di febbraio. È infatti da un mese che

lungo il tratto di provinciale che ricade sotto al Comune di Selvazzano si viaggia a senso unico alternato. «Finalmente oggi (ieri ndr) è stata sottoscritta l'ordinanza di chiusura al traffico della strada Provinciale 13 Pelosa - ha comunicato Roberto Marcato assessore

provinciale alla Viabilità - per permettere al settore Viabilità della Provincia ed al Consorzio di eseguire i lavori di ripristino. Esprimo particolare soddisfazione per la celerità con la quale si è intervenuti per risolvere il problema di consolidamento dell'argine, e

ringrazio sia gli uffici del settore Viabilità provinciale che il Consorzio per la velocità e la puntuale attenzione posta nell'analisi e nell'esecuzione dei lavori». Via Pelosa verrà chiusa all'altezza di via Bibano per chi proviene da Padova e all'altezza di via per Rubano per chi arriva da Saccolongo. Per chi risiede lungo il tratto chiuso sarà possibile raggiungere Selvazzano percorrendo via Rondinelle.



ESTE

AdigEuganeo: «Canale tra Fratta e Adige»

(F.G.) La Bassa Padovana può essere salvata dalle alluvioni e dalle esondazioni, che si ripetono ormai con allarmante regolarità, tramite la creazione del canale di bypass tra il Fratta Gorzone e l'Adige. A ribadire la necessità della creazione dell'impianto è il consorzio di bonifica AdigEuganeo, che nei giorni scorsi ha tirato

in ballo la Regione, i comitati ambientalisti e i Comuni per fare chiarezza sull'argomento. "Riteniamo che la sicurezza idraulica territoriale possa essere sensibilmente migliorata solo realizzando un impianto di diversione delle portate di piena dal Fratta all'Adige", si legge in una nota.



L'ACCORDO Varato lo strumento di gestione del fiume fra Consorzio, Regione, Comuni e associazioni

Marzenego, siglato il contratto di tutela

Mauro De Lazzari

MESTRE

Sicurezza idraulica, rigenerazione ambientale, consumo sostenibile delle risorse, miglioramento della qualità dell'acqua e fruizione più accessibile e compatibile del fiume. Sono questi, in sintesi, gli obiettivi del Contratto di fiume per il Marzenego, il cui avvio ufficiale è stato illustrato ieri nel corso di una conferenza stampa organizzata a Mestre, presso la sede del Consorzio di bonifica Acque Risorgive, alla quale hanno partecipato il presidente del Consorzio Ernestino Prevedello, il direttore Carlo Bendoricchio, l'assessore regionale all'Ambiente Maurizio Conte, il consigliere del Cda e sindaco di Noale Michele Celeghin, Vera Piovesan di Legambiente e rappresentante del Forum delle Associazioni e numerosi sindaci, o loro delegati, degli 11 Comuni (Resana, Massanzago, Loreggia, Trebaseleghe, Piombino Dese, Camposampiero, Scorzè, Noale, Salzano, Martellago e Venezia) che si trovano lungo i 45 chilometri che dividono la sorgente del Marzenego, in territorio trevigia-

no, dallo sbocco in laguna. Prerogativa fondamentale di questo nuovo strumento, al quale la Giunta regionale ha concesso di recente un finanziamento di circa 30mila euro, è la partecipazione «dal basso», ossia un coinvolgimento, con la regia del Consorzio di bonifica, che iniziando dall'autorità di bacino arrivi all'ente locale, ai portatori di interesse e quindi ai cittadini. «Il Contratto di fiume - ha sottolineato il direttore Bendoricchio - non costituisce un nuovo atto di pianificazione o un nuovo livello decisionale, bensì un processo di governance fluviale nel rispetto delle specificità e delle autonomie dei soggetti coinvolti». Per l'assessore Conte è indispensabile cogliere progettualità di questo genere. «Vogliamo farci trovare pronti - ha affermato - con un progetto integrato e condiviso di valorizzazione del nostro territorio e di rigenerazione socio-eco-

nomica del sistema fluviale, per poter cogliere l'opportunità di accedere ai finanziamenti europei». La riqualificazione ambientale del fiume Marzenego è un tema che sta a cuore anche alle numerose associazioni che si sono costituite nel Forum (46 fino ad oggi), per essere protagoniste del Contratto di fiume - ha spiegato la rappresentante di Legambiente. Intanto è già stata convocata per il 10 aprile, a Noale, la prima assemblea di bacino, aperta a tutti coloro che a vario titolo sono interessati al corso d'acqua.

© riproduzione riservata

NUOVE OPPORTUNITÀ
Soldi Ue per finanziare iniziative e progetti

PROPOSTA DA MAMPRIN E BOATO
Rischio idraulico, interrogazione parlamentare

Prevenzione del rischio idraulico e lotta ai conflitti d'interesse nella gestione delle reti idrografiche del territorio. Sono i punti cruciali della proposta di interpellanza parlamentare presentata pochi giorni fa da Luca Mamprin e Michele Boato a nome dell'associazione Amico Albero. «Le criticità idrauliche che hanno afflitto il Veneto negli ultimi anni - spiega Michele Boato - testimoniano la fragilità di una gestione che punta più alla

realizzazione di interventi di emergenza, piuttosto che alla prevenzione. E per scongiurare il pericolo allagamenti a livello urbano, alle amministrazioni locali è stata affidata per legge la creazione del Piano delle Acque. Invece accade spesso che molti Comuni della provincia di Venezia (come Meolo, San Donà, Cinto Caomaggiore, Portogruaro, Quarto d'Altino, Ceggia, Jesolo, Martellago, Fossalta di Portogruaro, Mira) dele-

ghino la redazione di tale Piano al Consorzio di Bonifica, un ente privato (anche se con funzione pubblica), che così ricade in una condizione di conflitto di interesse, diventando contemporaneamente ente «controllato» (essendo gestore della rete idrografica superficiale) e «controllore» (essendo verificatore dell'efficienza della gestione stessa). Abbiamo chiesto alla Procura di fare delle verifiche. È necessario che decadano le convenzioni stipulate tra Comuni e Consorzi per la redazione dei Piani delle Acque - conclude Boato - e che i Comuni così, tornino ad assumere un ruolo guida». (C.Gio.)



CONCORSO FOTOGRAFICO

Il paesaggio della bonifica

PORTOGRUARO - C'è tempo fino al 15 aprile per partecipare al concorso fotografico «Il Veneto Orientale e il Paesaggio di Bonifica», indetto da Vegal. Il concorso contribuirà alla costituzione di un archivio per l'Osservatorio del Paesaggio della Bonifica del Veneto Orientale, con sede a Torre di Mosto. Il bando è scaricabile sul sito www.vegal.net. (t.inf.)

© riproduzione riservata

